



- 1 Duccio Galimberti  
Piazza Galimberti 6
  - 2 Fiorino Raballo  
Piazza Galimberti 2
  - 3 Marcello Soleri  
Piazza Galimberti 2 / Viadotto Soleri su Fiume Stura, Scuola elementare corso Soleri
  - 4 Giovanni Rubatto  
Piazza Galimberti 4
  - 5 Sandro Delmastro  
Corso IV novembre 8
  - 6 Maria Luisa Alessi  
Piazzale della stazione
  - 7 Piazzale della Libertà
  - 8 Monumento ai caduti  
Corso Dante
  - 9 Antonio Bassignano  
Via Antonio Bassignano
  - 10 Piazza Martiri della Libertà
  - 11 Via XXVIII Aprile
  - 12 Giovanni Battista Barale
- A Giardini Fresia  
Bernardino (Dino) Fresia  
Giardino pubblico
- B Monumento alla Resistenza

# Memoria di Resistenze cuneesi che hanno lasciato il segno



## Museo Casa Galimberti

piazza Galimberti 6, Cuneo  
t. 0171.444801 e. [museo.galimberti@comune.cuneo.it](mailto:museo.galimberti@comune.cuneo.it)

 <https://www.facebook.com/museocasagalimberti/>

## 1 Duccio GALIMBERTI

Tancredi "Duccio" Galimberti nacque a Cuneo il 30 aprile 1906. Il padre fu ministro del Regno D'Italia, la madre, Alice Schanzer, poetessa e insigne studiosa di letteratura inglese. Avvocato penalista. Rifiutò di iscriversi al Partito Nazionale Fascista e dopo la promulgazione delle leggi razziali manifestò apertamente la propria avversione al Regime. Affascinato fin dall'adolescenza dagli ideali mazziniani di libertà, dal 1942 fu tra gli organizzatori del Partito d'Azione. Impegnato attivamente nella Lotta di Resistenza, fu catturato a Torino, incarcerato a Cuneo e qui ucciso il 3 dicembre del 1944. Medaglia d'oro al Valor militare, Medaglia d'ora della Resistenza.

## 2 Fiorino Lorenzo RABALLO

Nato nel 1922 a Villafalletto, decoratore, ha fatto parte della 104<sup>a</sup> Brigata Fissore 11<sup>a</sup> Divisione garibaldina Cuneo. Renzo morì a guerra quasi finita, il 25 aprile del 1945: il giorno precedente si era fatto consegnare delle armi da un gruppo di soldati. Un gruppo di militanti fascisti il giorno dopo lo andò a cercare a casa, dove viveva con la moglie, lo catturò e in piazza Vittorio (quella che oggi si chiama piazza Galimberti) lo uccise a colpi di pistola. Non aveva ancora compiuto 23 anni.

## 3 Marcello SOLERI

Nato a Cuneo nel 1882, avvocato. Dal 1912 al 1913 fu Sindaco: un mandato breve ma produttivo! Venne infatti stipulata una convenzione con le Ferrovie per costruire la nuova stazione, venne costruito il viadotto sul fiume Stura e venne varato il nuovo piano regolatore. Nel 1913 divenne deputato e nel 1915 partì volontario per il fronte. Ferito gravemente tornò a combattere, ebbe la Medaglia d'argento al valor militare e fu fatto capitano. Nel 1922 divenne ministro della Guerra; in quella veste cercò anche di fermare la marcia su Roma di Mussolini. All'inizio del '44 partecipò alle riunioni del Comitato di Liberazione Nazionale e quando il governo venne riportato a Roma divenne ministro del Tesoro.

## 4 Giovanni RUBATTO

Nato a Carmagnola nel 1925, faceva il tipografo. Durante la Resistenza fu caposquadra della Brigata Valle Stura "Carlo Rosselli", 1<sup>a</sup> Divisione alpina G.L. Il 28 aprile del 1945 partecipò all'insurrezione armata per liberare Cuneo ma purtroppo fu presto ucciso. Aveva solo 19 anni. Alla sua memoria venne concessa la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

## 5 Alessandro (Sandro) DELMASTRO

Nato a Torino nel 1917, laureato in chimica, faceva parte del Comando Generale dei partigiani di Giustizia e Libertà (era comandante di Brigata). Nella primavera del '44 venne catturato a Cuneo e imprigionato nelle carceri di corso IV Novembre; riuscì a fuggire

ma, inseguito, venne prima colpito con una raffica e poi finito da un gruppo di fascisti che si accanì su di lui. Sul posto una lapide riporta: "Qui il 4 aprile 1944 cadde ucciso dai nazifascisti Sandro Delmastro, ufficiale di Marina, Comandante partigiano, combattente per la Giustizia e la Libertà".

## 6 Maria Luisa ALESSI

Nata a Verzuolo nel 1911, sarta, già prima dell'8 settembre 1943 (giorno dell'Armistizio con gli Alleati), aveva svolto attività clandestina antifascista. Divenne poi staffetta partigiana della Brigata Garibaldi. Catturata a Saluzzo nel novembre del '44 dalle brigate nere fu interrogata a lungo ma non si lasciò sfuggire nessuna informazione che potesse compromettere i compagni di lotta. Qualche giorno dopo fu fucilata insieme ad altri partigiani, come rappresaglia in seguito all'uccisione di un soldato fascista.

## 7 Piazzale della Libertà (Stazione)

In origine (1937) il piazzale prospiciente la stazione ferroviaria era denominato, in linea con la propaganda fascista, Piazzale Impero, dopo la guerra divenne piazzale della stazione e poi, nel 1952, per decisione del Consiglio comunale, Piazzale della Libertà per *"ammonire ospiti e visitatori che entrando in Cuneo si giunge nella città che nei secoli dedicò ogni sua energia per la Libertà, il più sacro dei diritti umani"*.

## 8 Monumento ai Caduti

Nel 1935 fu costituita la Divisione alpina cuneese formata dal 1° e 2° Reggimento alpini e dal 4° reggimento di Artiglieria alpina. Il 2° reggimento, in particolare, partecipò alla Seconda guerra mondiale prima sul fronte francese, poi in Albania. Nel 1942 prese parte alla campagna di Russia, dalla quale molti soldati non tornarono. La Divisione venne sciolta dopo l'Armistizio (8/09/1943), mentre il 2° reggimento venne insignito di innumerevoli onorificenze. Il Monumento ai caduti del 2° reggimento alpini in corso Dante fu inaugurato nel 1923 ed è opera dello scultore Michelangelo Monti su progetto di Celestino Michele Bes, allora comandante della caserma Cesare Battisti, dove il reggimento aveva stanza.

## 9 Antonio BASSIGNANO

Avvocato, nato a Limone nel 1877, nel 1920 divenne Sindaco di Cuneo; durante la sua amministrazione vennero completate importanti opere urbanistiche: corso Nizza, la caserma dei pompieri di via Cavallotti, l'ampliamento del corso dello Stura, la costruzione del nuovo macello comunale. Grazie alla sua tenacia di fervente liberale (rifiutò di prendere la tessera del partito fascista), Cuneo fu l'ultimo capoluogo di provincia a cedere alla dilagante dittatura. Ritiratosi dalla vita pubblica durante la guerra, nel 1946 tornò a far parte del Consiglio comunale di Cuneo.

## 12 Giovanni Battista BARALE

Nato a Roccasparvera nel 1887, faceva il carradore (fabbricava e aggiustava i carri). Per lavorare emigrò a Parigi, Losanna e Ginevra. Durante la Prima guerra Mondiale lavorò alla FIAT a Torino dove nel 1917 partecipò ai moti popolari per chiedere pane e la pace. Durante la Grande guerra combatté sul Monte Grappa e tornato dal fronte, nel 1921, entrò a far parte del Partito Comunista. Durante il regime fascista svolse ininterrottamente attività clandestina, fu mandato al confino e dopo il 25 luglio '43 (destituzione di Mussolini/caduta del Fascismo) fu tra i primi organizzatori del PC a Cuneo e del Comitato di Liberazione Nazionale in provincia. Nel dicembre dello stesso anno, sorpreso dai tedeschi durante un rastrellamento fu ucciso da questi insieme al figlio Spartaco che era solo un ragazzo. Medaglia d'Argento al Valor Militare.

## A Bernardino (Dino) FRESIA

Nato a Cuneo nel 1898 fu commerciante di pellami. A causa del suo antifascismo nella notte del 24 luglio del 1944 fu prelevato in casa dai tedeschi e dalle Brigate Nere, che lo rinchiusero in carcere dove subì "estenuanti interrogatori a suon di manganellate" (parole scritte da lui stesso in una testimonianza autobiografica). Successivamente venne trasferito alle carceri Nuove di Torino, a Milano e poi a Bolzano; da qui, chiuso in carri bestiame insieme a molti altri prigionieri fu infine spedito al lager di Flossenbürg in Germania al quale miracolosamente sopravvisse. Nel dopoguerra fu consigliere comunale a Cuneo per il Partito d'Azione e poi per il Partito Socialdemocratico. Dal 1946 al 1953 fu anche Assessore. Quando andò in pensione si dedicò al piccolo zoo nel giardino pubblico comunale che oggi porta il suo nome.

## B Monumento alla Resistenza

L'8 giugno del 1947 la città di Cuneo fu insignita della Medaglia d'oro al Valor Militare. Nella motivazione si legge: *"possente e paziente, la città dei sette assedi promosse, organizzò, sostenne con animo indomito e costante, nelle montagne e nelle pianure della provincia, la guerra partigiana (...) espressione delle virtù militari e dei valori civili della resistenza. (...) con una battaglia di quattro giorni (...) seppe con le sole sue forze risolvere l'abbraccio filiale dell'ottavo assedio nel trionfo della liberazione"*. Il 7 settembre del '69 fu inaugurato il Monumento nel Parco della Resistenza, mentre nel 2004 il Presidente della Repubblica Ciampi consegnò alla Provincia di Cuneo la Medaglia d'oro al Valor civile.